

COMUNE di CIMONE



DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

SEMPLIFICATO

(D.U.P.S.)

PERIODO: 2022 – 2023 – 2024

Sommario

1. Le linee del programma di mandato 2022-2024	4
2. Indirizzi generali di programmazione	10
2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali.....	10
2.2. Le opere e gli investimenti.....	16
2.2.2 Programma pluriennale delle opere pubbliche 2022 - 2024	17
Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco	17
2.3 Analisi delle risorse di parte corrente: Entrate correnti di natura tributaria, contributi e perequativa ed Entrate extratributarie (Titoli 1° e 3°).....	21
2.3.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici:	21
2.3.2 Entrate per trasferimenti correnti (titolo 2°)	26
2.4. Analisi delle risorse straordinarie.....	29
2.4.1 Entrate in conto capitale	29
2.4.2 Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato	29
2.5. Equilibri di bilancio e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.....	30
2.5.1 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio.....	30
2.5.2 Vincoli di finanza pubblica	31
2.6. Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente.....	33
3. La spesa corrente e obiettivi di riqualificazione	37
4. Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	38

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali - TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il Decreto Ministeriale 17 maggio 2018 ha apportato delle modifiche al principio della programmazione 4/1 ed in particolare al paragrafo 8.4.1 prevede che, ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Anche gli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato riportata nell'esempio n. 1 dell'appendice tecnica.

1. Le linee del programma di mandato 2022-2024

Premessa

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del triennio di mandato amministrativo 2020-2025, illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 06.10.2020 con deliberazione n. 23 rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi generali di governo, che qui di seguito si riporta:

- 1) ripristino e potenziamento di viabilità e sentieristica comunali e della viabilità provinciale nel tratto di interesse del comune di Cimone;
- 2) coinvolgimento continuo della popolazione nelle scelte ritenute più importanti per lo sviluppo del paese e pubblicazione di comunicazioni periodiche su attività di Giunte e Consiglio;
- 3) potenziamento dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e razionalizzazione dei sistemi acquedotto e illuminazione pubblica al fine di ridurre i consumi e le conseguenti tariffe;
- 4) creazioni di posti auto a beneficio degli abitanti delle località attualmente non attrezzate e migliorate e miglioramento dell'arredo urbano;
- 5) impegno per la promozione di interventi di sviluppo e infrastrutturazione del territorio sostenendo l'attività del Consorzio di Miglioramento Fondiario;
- 6) definizione di servizi di supporto alle persone anziane o non autosufficienti e forme di aggregazione e coinvolgimento a carattere sociale;
- 7) prosecuzione dell'attività intrapresa in termini di monitoraggio e revisione delle spese e del bilancio comunale al fine di migliorarne ulteriormente la trasparenza e potenziamento dell'utilizzo di strumenti quali convenzioni e gestioni associate (non fusioni!) con i comuni vicini.

Quelle che seguono sono le linee guida utili all'interpretazione del Documento Unico di Programmazione 2022 - 2024 suddivise nelle aree tematiche di competenza di ciascun assessore.

Servizi amministrativi e sociali

Prosegue, come negli scorsi anni, la previsione di bilancio per il sostegno dei lavori socialmente utili, in particolare quello rivolto alle persone in condizione di debolezza occupazionale (ex Intervento 19) ora denominato 3.3.D in collaborazione con i Comuni di Aldeno e Garniga Terme al fine di ottenere il duplice risultato di:

- mantenere in buone condizioni il prezioso patrimonio pubblico fatto di parchi e aree verdi;
- garantire un sostegno occupazionale di fondamentale importanza visto l'aggravarsi delle condizioni di opportunità occupazionale data la situazione pandemica attuale.

In particolar modo il prossimo anno fungerà da momento di verifica e valutazione degli obiettivi conseguiti tramite tale servizio stanti le problematiche emerse a livello operativo durante l'anno in corso.

Al fine di approfondire legate al sostegno in particolare dell'occupazione femminile proseguiamo con il tavolo di confronto, iniziato tre anni orsono, di concerto con i Comuni di Garniga Terme e Aldeno avendo come scopo quello della ricerca di nuove forme di sostegno all'occupazione locale. Ormai consolidato e implementato è "il telefono d'argento", iniziato ormai sette anni fa, avendo constatato il progressivo aumento dell'età media della popolazione e avendo quindi portato avanti considerazioni e analisi di concerto con i 3 Comuni del nostro Territorio e con il sostegno dei Servizi Sociali del Comune di Trento. Il progetto "telefono d'argento", vede confermati ulteriori servizi alla persona pensati e progettati negli ultimi mesi del 2018 e testati nel corso del 2019 e 2020 e rafforzati in termini di ore di servizio nel 2021. Compatibilmente con la disponibilità di risorse e con l'effettiva fattibilità data la situazione pandemica, lavoreremo per confermare anche per l'anno venturo l'attività di ginnastica orientata alla terza età.

Verrà mantenuto il servizio di front office con servizi di pulizia e sanificazione ambientale giornaliera ad aiuto degli uffici comunali in questo momento di emergenza epidemiologica da COVID-19.

Scuola, Politiche Giovanili, Sport e cultura

Anche nel bilancio 2022 abbiamo confermato lo stanziamento di fondi per l'acquisto di libri e materiali didattici in biblioteca utili ad ampliare anche l'offerta di collaborazione didattica con la scuola materna ed elementare per lo svolgimento delle varie attività scolastiche ed extrascolastiche.

Continuiamo, compatibilmente con le misure legate alla pandemia in corso, inoltre a mantenere e implementare lo svolgimento di attività svolte per i bambini dai 0 ai 6 anni e i loro genitori, nonni e zii che presso la biblioteca si ritrovano per giocare, chiacchierare e organizzare nuovi modi di stare insieme.

In collaborazione con i Comuni di Aldeno, Garniga Terme e Trento e con l'Istituto Comprensivo Aldeno Mattarello e il Punto Famiglie l'Amministrazione intende mantenere gli interventi a sostegno della famiglia grazie a contributo PAT. Lavoreremo quindi per fornire valide proposte per l'estate 2022 sia per i bambini delle scuole elementari che per i ragazzi delle scuole medie (quali ex progetti: r/Estate con Noi 3.0 - attività sulle sponde dell'Arione – attività Spazio Giovani Estate).

Nel corso degli ultimi mesi del 2021 ha avuto inizio il progetto “Nati per leggere”, attività che andrà avanti anche l'anno prossimo grazie al sostegno della PAT, attuato per il tramite del servizio bibliotecario di Cimone e destinato ai piccoli utenti tra i 3 e i 6 anni di età.

E' intenzione durante il corso del 2022 riattivare la programmazione dei momenti di svago il sabato pomeriggio con tornei di calcio A 5 promossi e gestiti dall' Amministrazione comunale (compatibilmente con le norme anti Covid-19). Come per gli scorsi anni (compatibilmente con le norme anti Covid-19) punteremo a organizzare momenti di svago socio-sportivo per la comunità nell'ottica di sfruttare appieno la disponibilità di spazi e attrezzature della palestra. Durante il periodo estivo e durante il corso dell'anno fuori orario scolastico sarà disponibile il piccolo campo polivalente all'interno del cortile del plesso scolastico in fraz. Petrolli grazie al quale sarà possibile svolgere ulteriori attività all'aperto.

Intenzione dell'amministrazione è anche quella di valutare eventuali espropri di terreni privati a confine con l'attuale area di pertinenza del plesso scolastico nonché nelle zone prossime alla viabilità comunale limitrofa per ampliare la dotazione degli stalli disponibili e per migliorare la viabilità in ingresso al plesso ed esterna allo stesso.

La sala polifunzionale in loc. diverrà sempre più il luogo di realizzazione di ulteriori serate a tema e corsi con finalità di svago e benessere oltre al nuovo corso di difesa personale già programmato.

Cantiere comunale, protezione civile, urbanistica e lavori pubblici

A seguito dello scioglimento unilaterale della gestione associata tra i Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga da parte del Comune di Aldeno con effetto dal 01.07.2021, il Comune di Cimone, congiuntamente a quello di Garniga Terme, ha chiesto collaborazione all'Amministrazione del Comune di Trento per la gestione degli adempimenti in materia di opere pubbliche e di edilizia privata.

Con deliberazione giuntale n. 47 di data 24.11.2021 è stato approvato lo schema di accordo tra i Comuni di Trento, Cimone e Garniga Terme, redatto ai sensi dell'art. 35 della legge regionale 2/2018, per l'avvalimento temporaneo di personale che il Comune di Trento metterà a disposizione del Comune di Cimone (e del Comune di Garniga Terme), per lo svolgimento di attività in materia di opere pubbliche e di edilizia privata, in via sperimentale sino al 30 giugno 2022.

Nel corso del 2022 verranno ultimati i lavori di finitura delle pertinenze esterne alla nuova caserma dei VVFF e del cantiere comunale. Il nuovo complesso verrà inaugurato entro la primavera.

Verrà inaugurato entro la prossima primavera il nuovo parco pubblico attrezzato in sinistra orografica del rio Val dei Fovi.

A livello di viabilità provinciale confermiamo l'intenzione di prevedere la progettazione preliminare del tratto della SP 25 non ancora oggetto di allargamento a seguito del completamento dell'intervento di allargamento previsto in precedenza per i primi mesi del 2021, poi confermato per la primavera del 2022 nel tratto che dalla loc. Battistoni sale fino al bivio per le frazioni Pietra e Cimoneri.

A livello di viabilità comunale durante l'anno 2022, a seguito della realizzazione della nuova pavimentazione della piazzetta San Rocco verranno realizzati i necessari elementi di arredo e le finiture contando anche sulla compartecipazione dei compaesani (nuova fontana ricavata da roccia). Verranno altresì ripristinate le segnaletiche orizzontali che, anche a seguito dei recenti lavori di asfaltatura, dovranno essere rinnovate.

A seguito della conclusione della progettazione per la sistemazione del tratto di viabilità comunale in frazione Molino e dell'assegnazione del relativo contributo a livello statale si potrà realizzare anche la messa in sicurezza del tratto maggiormente deteriorato.

Il progetto di rifacimento della rete comunale di illuminazione pubblica ha avuto inizio con gli scavi relativi al primo lotto a fine 2020 e nell'arco del 2021 sono stati posizionati i cavidotti e i nuovi corpi illuminanti. A fine 2021 sono stati affidati gli incarichi per la direzione lavori e per la realizzazione di ulteriori 3 lotti. I lavori avranno inizio nei primi mesi del 2022 e consentiranno di poter ultimare gli interventi nel 2024. All'interno delle somme a disposizione del progetto inoltre sarà possibile utilizzare risorse economiche derivanti dal ribasso di gara o dai risparmi per acquistare un nuovo set di luminarie natalizie a servizio di tutte le frazioni al fine di sostituire quelle attualmente in uso

prevedendo nuovi punti di allaccio durante gli interventi di rifacimento dei corpi illuminanti.

In tema di ripristino di aree ad alto valore culturale e storico ricreativo, grazie al sostegno delle Reti di Riserva del Monte Bondone, sono stati individuati i lavori di ripristino e potenziamento del sentiero “dei morti”, poco a valle della frazione Costa e del sentiero comunale in loc. Spagnolli per il tratto che conduce in loc. Cimoneri. Siamo ancora in attesa delle risorse necessarie per poter procedere all’affidamento dei lavori medesimi.

In tema di energie rinnovabili e di gestione intelligente delle strutture pubbliche entro il 2022 verrà realizzata la piccola tettoia per lo stoccaggio della legna che alimenta il nuovo generatore di calore a servizio del municipio e dovrà essere anche l’anno di definizione almeno in via preliminare del nuovo progetto di realizzazione di una seconda mini-centrale idroelettrica sul torrente Arione poco a valle rispetto al punto di generazione elettrica della centrale esistente.

Infine, a livello di dotazione di attrezzature a servizio del cantiere comunale, nel corso del 2022 si dovranno trovare le risorse per completare il finanziamento per l’acquisto del nuovo mezzo in sostituzione dell’attuale (modello Bucher) al fine di poter disporre del veicolo entro gli ultimi mesi dell’anno e si provvederà all’acquisto di una nuova mini-fresa / spalaneve a servizio dei tratti di viabilità pedonale nonché alla sostituzione della lama in dotazione al mezzo Unimog.

Al fine di contenere i costi di gestione dell’acquedotto e visti anche i cambiamenti meteorologici degli ultimi anni, contiamo di vedere finanziata la realizzazione di un nuovo sistema di telecontrollo e gestione dei consumi idrici potabili che potrà portare notevoli benefici in termini di consumi idrici potabili.

A seguito dell’esperimento del bando di gara per i lavori relativi alla messa in sicurezza del versante a monte della frazione Cimoneri a fine 2021 potremo dare inizio all’intervento entro il 2022.

Allo stesso modo e grazie al finanziamento a livello statale, come per il versante roccioso a Cimoneri così per il versante in loc. Frizzi – Uen daremo inizio ai lavori di messa in sicurezza entro l’estate del 2022.

Sarà inoltre possibile disporre, a seguito dell’attuale stanziamento dei fondi necessari, della progettazione preliminare/definitiva utile al ripristino del terreno interessato dallo smottamento avvenuto in loc. Dossi.

Agricoltura, Ambiente e foreste

Si rafforza rispetto agli scorsi anni l'attenzione all'agricoltura mediante la compartecipazione del Comune all'iniziativa posta in atto da Consorzio di miglioramento fondiario al fine di creare un nuovo sistema di irrigazione a servizio delle aree agricole già utilizzate o da sviluppare nel territorio comunale. Rimane alta poi l'attenzione alla conservazione dei nostri boschi e all'ambiente in generale, questioni di fondamentale importanza per un paese come il nostro che si può vantare di avere un patrimonio paesaggistico invidiabile. Per questo motivo confermiamo il continuo impegno ad approfondire i rapporti con i comuni limitrofi in modo da agevolare il compito di salvaguardia del Servizio Forestale e allo stesso tempo ricercare soluzioni economicamente sostenibili per una migliore gestione dei nostri boschi.

Resta attivo il progetto per la realizzazione degli orti pubblici, sospeso lo scorso anno al fine di reperire le idonee linee di finanziamento e attualmente in fase di valutazione viste le priorità date all'emergenza Covid.19. Grazie ai fondi del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020, dopo lo spostamento temporale avvenuto nel corso del 2020/2021 partirà nei primi mesi del 2022 l'intervento di recupero della zona umida in Loc. Zandrana in collaborazione con le Reti di Riserva del Monte Bondone.

Opzioni "recovery fund" o similari

Qualora venisse confermata l'impostazione del documento preliminare nazionale del pnrr (piano nazionale di ripresa e resilienza) all'interno del progetto europeo NGEU (Next Generation EU) e anche a livello comunale si potesse disporre di risorse da utilizzare nel breve periodo l'Amministrazione intenderebbe portare a compimento alcuni interventi su 2 delle missioni contenute nel pnrr e in particolare sulle 3 seguenti componenti:

- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici = progetto di riqualificazione energetica degli edifici sede del municipio e del plesso scolastico (rifacimento cappotto e serramenti + modifica impianti di distribuzione del calore) e rifacimento impianto di distribuzione e generazione del calore presso l'attuale sede dell'asilo nido e della sala consiliare;
- Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica = implementazione di metodologie di gestione della risorsa idrica ai fini irrigui di concerto con i consorzi sul territorio;
- Parità di genere = progetto di realizzazione della nuova sede dell'asilo nido (implementazione della progettazione preliminare già disponibile e redazione di progettazione definitiva/esecutiva ai fini dell'ottenimento di contributi e realizzazione del nuovo volume negli anni 2022-2023.

2. Indirizzi generali di programmazione

2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

SERVIZIO DI ASILO NIDO

Prosegue ormai da diversi anni il servizio di asilo nido. Nel corso del 2021, a seguito di gara, il servizio è stato aggiudicato, contestualmente a quello del Comune di Aldeno e nella forma della concessione, all'Ente Gestore della Scuola Equiparata dell'Infanzia "E. Mosna" di Aldeno. La capienza massima attuale della struttura consente di garantire il servizio a 9 piccoli utenti.

La concessione ha una durata triennale con decorrenza dal 1 settembre 2021 al 31 luglio 2024 con la facoltà di rinnovare il contratto, alle medesime condizioni, per una durata di due anni ovvero fino al 31 luglio 2026, a seguito della positiva verifica da parte del comune, in merito alla qualità e regolarità del servizio erogato nonché al rispetto della normativa interessata compresa quella contrattuale.

SERVIZIO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE

Con il protocollo operativo in materia di Polizia locale previsto dalla Convenzione per la gestione associata, sottoscritto con contratto n. 27186 racc., concluso in data 29.12.2015, le Amministrazioni comunali di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga Terme hanno costituito un servizio per la gestione associata delle funzioni amministrative e dei servizi di Polizia locale nell'ambito dei sopracitati comuni denominato "Corpo di Polizia locale Trento – Monte Bondone".

La funzione di ente capofila è in capo al Comune di Trento.

SERVIZIO TRIBUTI E TARIFFE

E' in fase di definizione l'adesione alla Gestione associata del Servizio Tributi e Tariffe attivata, su base volontaria, dalla Comunità della Vallagarina dal 1 febbraio 2012. Attualmente risultano già aderenti le Amministrazioni comunali di Besenello, Brentonico, Calliano, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo-Chienis, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villalagarina e Volano

SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI ASSIMILATI, DI RACCOLTA DIFFERENZIATA, DI GESTIONE DEL C.R.M. E DEI SERVIZI DI TRATTAMENTO SELEZIONE E STOCCAGGIO PROVVISORIO DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI E/O RECUPERABILI

Il Comune di Cimone aderisce al consorzio di Comuni denominato "Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale", in sigla A.S.I.A., con sede a Lavis (TN) insieme ad altre 31 amministrazioni comunali

e segnatamente: Albiano, Aldeno, Andalo, Calavino, Cavedago, Cavedine, Cembra, Faedo, Fai della Paganella, Faver, Garniga Terme, Giovo, Grauno, Grumes, Lavis, Lisignago, Lona Lases, Mezzocorona, Mezzolombardo, Molveno, Nave San Rocco, Padergnone, Roverè della Luna, San Michele all'Adige, Segonzano, Sover, Spormaggiore, Terlago, Valda, Vezzano e Zambana. Le Amministrazioni Comunali coinvolte hanno stabilito di gestire in maniera unificata, economica e qualitativamente apprezzabile il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e speciali assimilati, di raccolta differenziata, di gestione dei C.R.Z. e dei C.R.M. e dei servizi di trattamento selezione e stoccaggio provvisorio dei rifiuti differenziati e/o recuperabili mediante affidamento alla medesima Azienda Speciale, che cura anche la riscossione della tariffa.

L'ente territorialmente competente, in linea con le deliberazioni ARERA, ha il compito di definire/scegliere alcuni parametri legati alla qualità del servizio, condivisione dei ricavi, estensione del perimetro gestionale e miglioramento della qualità.

Nel caso dei comuni soci di ASIA, nelle more della costituzione ed operatività degli EGATO della Provincia Autonoma di Trento, gli enti territorialmente competenti sono stati identificati nei singoli comuni che, come previsto dall'art. 5 del regolamento di applicazione della tariffa rifiuti, provvedono a disporre gli indirizzi.

Pertanto, in linea con gli obiettivi strategici nel breve periodo, previsti dai documenti di programmazione vigenti e in corso di aggiornamento si potrà verificare, per quanto attiene agli indirizzi da assumere nei singoli piani economico finanziari la riorganizzazione dei servizi di raccolta. Nel 2022, salvo nuove modifiche normative ancora in corso di valutazione, il nuovo modello sarà definitivamente applicato.

SERVIZIO PER L'ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

A partire dal 1° gennaio 2021, come previsto dalla legge di bilancio 2020 L. n. 160/2019 (commi 816-847), è stato istituito il canone unico “Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria” in sostituzione delle seguenti forme di prelievo:

- **tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP)**, disciplinata dagli articoli da 38 a 57 del D.Lgs. n. 507/1993;
- **canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP)**, disciplinato dall'art. 63 del D.Lgs. n. 446/1997 ;
- **imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA)** disciplinata dal Capo I del D.Lgs. n. 507/1993;
- **canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP)** disciplinato dall'art. 62 del D.Lgs. n. 446/1997;
- **canone previsto dal Codice della strada** di cui all'art. 27 del D.Lgs. n. 285/1992, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Si sta valutando l'ipotesi di affidare a società esterna il servizio di riscossione e accertamento dall'anno 2022.

DISTRIBUZIONE DEL GAS

Per effetto del combinato disposto del D.Lgs n. 164/2000 e del D.M. n. 226/2011, il servizio pubblico comunale di distribuzione del gas naturale dovrà essere affidato esclusivamente tramite gara pubblica per ambito di distribuzione. Ai sensi degli artt. 34 e 39 della L.P. n. 20/2012, la Provincia svolge le funzioni di stazione appaltante e le altre funzioni che la normativa statale demanda al comune capoluogo in relazione alla gara per lo svolgimento del servizio di distribuzione nell'ambito che, come stabilito con la deliberazione 27 gennaio 2012, n. 73 della Giunta provinciale, corrisponde all'intera provincia di Trento, oltre al Comune di Bagolino (BS). Il servizio avrà durata di 12 anni dall'avvenuta aggiudicazione al nuovo gestore. Il Piano energetico ambientale, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 775/2013, prevede che i possibili tratti di estensione delle reti del gas e le modalità di valutazione delle proposte saranno definiti in una specifica intesa tra la Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie locali. Per i restanti agglomerati privi di connessione alla rete del gas naturale si potranno prevedere specifici incentivi, anche volti a favorire l'utilizzo termico delle fonti rinnovabili (specialmente con l'impiego della biomassa legnosa) e per la realizzazione di interventi di efficienza energetica.

Con nota di data 9 agosto 2016, il MISE ha fornito alcuni orientamenti tecnici rispetto alla situazione dei Comuni ad oggi non metanizzati sottolineando l'importanza delle prossime gare d'ambito come occasione per la metanizzazione dei Comuni non serviti, con la conseguenza che il progetto di nuova metanizzazione debba essere incluso nel piano di sviluppo delle reti dell'ambito, ferma restando la necessaria verifica della copertura in tariffa di tali interventi di metanizzazione che potrebbero essere non ritenuti congrui sotto il profilo dell'analisi costi – benefici.

La Giunta provinciale, con propria deliberazione 11 giugno 2021, n. 952, ha approvato il Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030. Nel Piano si sono definiti gli indirizzi per l'ampliamento della rete di distribuzione del metano attraverso la gara di ambito unico anche nei territori comunali attualmente non serviti tra cui il Comune di Cimone.

Il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale è caratterizzato da una disciplina speciale particolarmente articolata e complessa, che riguarda sia le procedure di affidamento d'ambito del servizio sia le condizioni di erogazione, nonché la regolazione - svolta da parte di ARERA - delle tariffe e degli standard di qualità e sicurezza. Tutto l'iter di gara è disciplinato dal D.M. 12 novembre 2011, n. 226 che ha approvato il Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento per l'ambito del servizio di distribuzione e misura del gas naturale.

Il termine ultimo per la pubblicazione del bando d'ambito è stato fissato al 31.12.2021.

La programmazione dello sviluppo del servizio pubblico di distribuzione del gas nel territorio comunale compete al Comune, mentre all'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia (APRIE) svolge il ruolo di stazione appaltante e di controparte contrattuale. Per questo APRIE ha chiesto al Comune di manifestare l'intenzione di estendere il servizio di distribuzione del gas nel

territorio comunale attraverso l'attività del nuovo gestore dell'ambito unico provinciale che risulterà vincitore della gara; infatti, tra i documenti di gara, la stazione appaltante deve redigere il documento guida d'ambito, in base al quale i concorrenti potranno presentare – come elemento dell'offerta – i propri piani di estensioni delle reti del gas.

Il Comune ha quindi studiato assieme ad APRIE la possibilità di estendere il servizio al proprio territorio comunale.

Come si evince anche dal Piano energetico ambientale provinciale 2021-2030, APRIE ha svolto verifiche di fattibilità tecnico-economica degli interventi proposti dai Comuni, adottando le seguenti assunzioni:

- l'estensione è stata strutturata nella logica di un unico intervento stand-alone, come chiesto da ARERA;
- sono state sviluppate simulazioni di fattibilità considerando ipotesi di realizzazione delle reti di distribuzione che un possibile gestore del servizio industrialmente ben organizzato potrebbe attuare;
- l'analisi costi benefici (ACB) è stata condotta analizzando la sostenibilità dei costi lato gestore, simulando un piano industriale contraddistinto da indici finanziari adeguati rispetto alla soglia di anomalia di cui al DM n. 226/2011 ed implementato in base ad un cronoprogramma di esecuzione degli interventi caratterizzato da un importante impegno organizzativo e costruttivo;
- per valutare la sussistenza di ragionevoli condizioni minime di sviluppo supportate da adeguate analisi costi-benefici, anche per assecondare quanto previsto dalla deliberazione di ARERA 570/2019/R/GAS del 27 dicembre 2019, per il territorio comunale si è fatto riferimento alle condizioni previste al comma 4 bis dell'art. 23 del D.lgs. n. 164/2000. Tale articolo prevede che nei comuni classificati come montani (legge 3 dicembre 1971, n. 1102) e posti in zona climatica tipo "F" ai sensi dell'art. 2 del d.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, le estensioni di reti e i nuovi impianti di distribuzione del gas si considerano efficienti e già valutati positivamente ai fini dell'analisi dei costi e dei benefici per i consumatori. La predetta disposizione prevede anche l'ammissibilità sul piano tariffario, regolato da ARERA, degli investimenti effettuati dal gestore.

Le verifiche condotte hanno evidenziato che il rapporto tra i metri di rete gas di nuova realizzazione e la stima delle nuove potenziali utenze interessate che ad essa potrebbero allacciarsi (parametro di riferimento, calcolato in metri/punti di riconsegna) risulta superiore al valore soglia di 25 m/pdr. Questo significa che, in sede di gara d'ambito, ciascun concorrente avrà la facoltà (e non l'obbligo) di prendere in considerazione tali interventi per includerli nella propria proposta tecnica di Piano di sviluppo degli impianti che presenterà in gara. Dunque, solo all'esito della gara, sarà possibile definire l'effettiva estensione della rete gas nel senso richiesto dal Comune.

Al fine di uniformare i documenti utili alla gara d'ambito, il Consorzio concessioni rete gas srl - su incarico di APRIE - ha redatto un documento tecnico datato 15 luglio 2021 denominato "studio di prefattibilità- documento guida comunale" (di seguito "documento guida"), strutturando una possibile estensione della rete di distribuzione del gas nei territori della valle, interessando anche il territorio comunale; lo schema proposto per servire le utenze potenziali è sviluppato sulla base di quanto proposto dal Comune.

Con deliberazione consiliare n. 18 di data 30.07.2021 si è ritenuto opportuno, subordinatamente all'esito della procedura di gara dell'ambito unico provinciale che renderà possibile l'implementazione della metanizzazione nel territorio comunale, istituire il servizio di pubblica utilità per la distribuzione del gas naturale nel territorio comunale; in tal modo i cittadini potranno beneficiare della possibilità di accedere ad un mercato più concorrenziale in termini di tariffe per l'approvvigionamento di energia.

Inoltre nella medesima delibera si è evidenziato che non è intenzione Comune procedere autonomamente alla costruzione delle reti di distribuzione del gas naturale in quanto è preferibile che tali interventi siano realizzati dal gestore del servizio impiegando proprie risorse e si è valutata la necessità di programmare il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio comunale tramite la gara unica, approvando, per la parte di competenza del Comune, il "documento guida" sopra richiamato; tale documento sarà utilizzato dalla stazione appaltante per la redazione dei documenti della gara per selezionare il gestore a cui affidare il servizio per l'intero ambito provinciale e, pertanto, con riguardo al territorio comunale.

Si fa presente che nella denegata ipotesi in cui l'offerta dichiarata vincitrice non consideri l'implementazione del servizio tramite la costruzione di apposita rete di distribuzione nel territorio comunale, può sussistere, ai sensi dell'art. 9, comma 7 del D.M. n. 226/2011, l'obbligo per il gestore d'ambito a provvedere agli interventi di metanizzazione durante la concessione, qualora si rendano disponibili finanziamenti pubblici in conto capitale di almeno il 50% del valore complessivo dell'operazione oppure se gli interventi siano programmabili tre anni prima del termine di scadenza dell'affidamento. E' ammessa anche la negoziazione tra le parti di condizioni diverse. In tal caso il Comune potrà valutare la miglior scelta per implementare il servizio una volta noto l'esito della gara.

2.2. Le opere e gli investimenti

2.2.1 Programmi e progetti d'investimento 2021 in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Missione, Programma, Titolo	CAP.	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 01/12/2021	STATO DI ATTUAZIONE
01.08.2	3010/54	Municipio - acquisto di attrezzature per ufficio	915,00	IN FASE DI ATTUAZIONE
01.08.2	3010/57	Municipio - acquisto di software per ufficio	5.719,36	IN FASE DI ATTUAZIONE
01.11.2	3020	Municipio - acquisto hardware per ufficio	780,80	CONCLUSO
01.06.2	3050	Magazzino comunale - Acquisto macchinari e attrezzature	769,00	CONCLUSO
01.06.2	3055	Caserma VVFF, cantiere comunale	702.700,00	IN FASE DI ATTUAZIONE
04.01.2	3245/52	Scuola prima infanzia - acquisto arredi	8.000,00	CONCLUSO
04.01.2	3245/56	Scuola prima infanzia - acquisto hardware	533,14	CONCLUSO
04.02.2	3250/30	Scuola elementare - manutenzione straordinaria	1.281,00	CONCLUSO
04.02.2	3250/54	Scuola elementare - acquisto attrezzatura	16.499,52	CONCLUSO
08.01.2	3400	Assetto territorio, infrastrutture e urbanistica	2.537,60	IN FASE DI ATTUAZIONE
09.04.2	3490/30	Acquedotto comunale - manutenzione straordinaria	7.761,64	CONCLUSO
09.04.2	3490/54	Acquedotto comunale - Acquisto macchinari e attrezzatura	6.014,60	CONCLUSO
14.04.2	3495	Manutenzione straordinaria centralina	1.958,10	CONCLUSO
09.04.2	3514	Manutenzione straordinaria fognatura	658,80	CONCLUSO
09.02.2	3600	Loc. Zentrana - manutenzione straordinaria	595,75	IN FASE DI ATTUAZIONE
09.02.2	3615/52	Parchi e giardini - acquisto arredi	27.250,00	CONCLUSO
09.02.2	3650/30	Pareti su territorio comunale - manutenzione straordinaria	3.660,00	CONCLUSO
10.05.2	3684/30	Illuminazione pubblica - manutenzione straordinaria	181.300,81	IN FASE DI ATTUAZIONE
10.05.2	3690	Intervento 19 e 40 - lavori socialmente utili	4.457,88	IN FASE DI ATTUAZIONE
01.11.2	3020	Acquisto mobili, automezzi e macchinari d'ufficio	2.049,60	CONCLUSO
01.06.2	3055	Caserma VVFF, cantiere comunale e parco Rio Val dei Fovi	783.757,51	IN FASE DI ATTUAZIONE
01.06.2	3180	Manutenzione straordinaria p.ed. 449 in fraz. Covelo	7.164,56	IN FASE DI ATTUAZIONE
08.01.2	3400	Assetto territorio, infrastrutture e urbanistica	10.036,21	IN FASE DI ATTUAZIONE
14.04.2	3495	Manutenzione straordinaria centralina	4.800,70	CONCLUSO
09.02.2	3600	Manutenzione straordinaria Loc. Zentrana	5.856,00	CONCLUSO
09.02.2	3610	Manutenzione straordinaria parchi e giardini	5.361,69	CONCLUSO
09.02.2	3650/10	Pareti su territorio comunale - incarichi professionali	25.230,59	IN FASE DI ATTUAZIONE
10.05.2	3684	Manutenzione straordinaria illuminazione pubblica	43.403,45	IN FASE DI ATTUAZIONE
10.05.2	3685/30	Manutenzione strada e viabilità	99.839,73	IN FASE DI ATTUAZIONE
		TOTALI	1.960.893,04	
		<i>di cui da reimputazione anni precedenti</i>	987.500,04	

2.2.2 Programma pluriennale delle opere pubbliche 2022 - 2024

Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

Oggetto dei lavori	Importo complessivo di spesa dell'opera	Eventuale disponibilità finanziaria
<p>Interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico opere attive e passive di difesa del territorio - versante roccioso sovrastante la Fraz. Frizzi di Cimone (relazione 04.06.2019)</p>	170.000,00	<p>In data 14.01.2020 è stata presentata al Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali richiesta di assegnazione del contributo erariale per la spesa di progettazione relativa ad interventi di messa in sicurezza (DM 31.12.2019)</p> <p>In data 14.09.2020 è stata presentata al Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali richiesta di assegnazione del contributo erariale per interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio per l'anno 2021 (DM 05.08.2020) pari ad € 101.850,00.-</p> <p>A seguito del sopralluogo eseguito in data 16.11.2021 della PAT – Servizio Prevenzione Rischi e Centrale Unica di Emergenza e considerato il forte dissesto il medesimo servizio ha rilevato la possibilità di chiedere un contributo pari ad € 170.000,00.-.</p>
<p>Interventi di messa in sicurezza della strada vecchia “Al Molin” (progetto definitivo settembre 2019)</p>	€ 311.968,00	<p>In data 14.09.2020 è stata presentata al Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali richiesta di assegnazione del contributo erariale per interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio per l'anno 2021 (DM 05.08.2020). Con DM 08.11.2021 è stato assegnato il relativo contributo.</p>
<p>Lavori di realizzazione di un sistema di telecontrollo degli acquedotti comunali (progetto definitivo ottobre 2016)</p>	€ 299.500,00	<p>Nel settembre 2020 è stata operata una ricognizione e l'inserimento dei dati sul portale provinciale degli investimenti necessari ad implementare il servizio integrato del Comune di Cimone richiesto dalla PAT - Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia al fine di poter rientrare nell'accordo di partenariato tra Italia e UE previsto dal Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e al successivo accesso ai fondi europei 2021-2027</p>

<p>Messa in sicurezza del versante sovrastante la Località Dossi.</p> <p>(progetto esecutivo dicembre 2014 € 141.950,00)</p> <p>(stima UTC 2020)</p>	<p>€ 200.000,00</p>	<p>In data 14.01.2021 è stata presentata al Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali richiesta di assegnazione del contributo erariale per la spesa di progettazione relativa ad interventi di messa in sicurezza (DM 31.12.2019) – CONTRIBUTO NON CONCESSO</p>
--	---------------------	--

Si riportano nelle schede seguenti il Piano generale delle Opere pubbliche 2022 – 2024 e i relativi mezzi di finanziamento:

ELENCO SPESE DI INVESTIMENTO CON RELATIVI MEZZI DI FINANZIAMENTO ESERCIZIO 2022

Spesa				Entrate					
				CTR PATISTATO		F.I.M.		CTR BIM	
Missione, Programm a, Titolo	CAP.	DESCRIZIONE	BILANCIO DI PREVISIONE	CAP.	PREVISIONE	CAP.	PREVISIONE	CAP.	PREVISIONE
11.01.2	3225	Ctr. Straordinario ai Vigili del Fuoco	10.000,00			1193	10.000,00	1020	
04.02.2	3250/10	Scuola elementare - incarichi professionali	10.000,00			1193	10.000,00		
09.02.2	3600	Loc. Zandrana - manutenzione straordinaria	8.100,00	1219	8.000,00			1236	100,00
10.05.2	3684/30	Illuminazione pubblica - manutenzione straordinaria	50.000,00	1158	50.000,00				
10.05.2	3685/10	Strade e viabilità - incarichi professionali	8.600,00			1193	8.600,00		
10,05,2	3687/30	Messa in sicurezza strada Vecchia al Molin	312.000,00	1161	312.000,00				
10.05.2	3690	Intervento 19 e 40 - lavori socialmente utili	26.450,00					1236	26.450,00
		TOTALI	425.150,00		370.000,00		28.600,00		26.550,00

ELENCO SPESE DI INVESTIMENTO CON RELATIVI MEZZI DI FINANZIAMENTO ESERCIZIO 2023

Spesa				Entrata											
Missione, Programma, Titolo	CAP.	DESCRIZIONE	PREVISIONE	AVANZO AMMINISTRAZIONE	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	CAP	CTR. P.A.T/STATO.	CAP.	UTILIZZO BUDGET	CAP	FONDO INVESTIMENTI MINORI	CAP.	CTR. BIM	CAP	ALTRI MEZZI A DISPOSIZIONE
10.05.2	3684/30	Illuminazione pubblica - manutenzione straordinaria	50.000,00	-	-	1158	50.000,00				-		-		-
		TOTALI	50.000,00	-	-		50.000,00		-		-		-		-

ELENCO SPESE DI INVESTIMENTO CON RELATIVI MEZZI DI FINANZIAMENTO ESERCIZIO 2024

Spesa				Entrata											
Missione, Programma, Titolo	CAP.	DESCRIZIONE	PREVISIONE	AVANZO AMMINISTRAZIONE	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	CAP	CTR. P.A.T/STATO.	CAP.	UTILIZZO BUDGET	CAP	FONDO INVESTIMENTI MINORI	CAP.	CTR. BIM	CAP	ALTRI MEZZI A DISPOSIZIONE
04.02.2	3250/30	Scuola elementare - manutenzione straordinaria	50.000,00	-	-	1158	50.000,00				-		-		-
		TOTALI	50.000,00	-	-		50.000,00		-		-		-		-

2.3 Analisi delle risorse di parte corrente: Entrate correnti di natura tributaria, contributi e perequativa ed Entrate extratributarie (Titoli 1° e 3°).

Un'attenta analisi delle proprie fonti di entrata è condizione preliminare indispensabile per una programmazione della spesa che risponda a principi di attendibilità. Le fonti di entrata di un ente locale sono sostanzialmente di tre tipi: proprie, derivate o da indebitamento.

2.3.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici:

Di seguito vengono riportate le principali informazioni relative ai tributi e alle tariffe. Per ulteriori dettagli relativi alla politica tributaria si rinvia alla nota integrativa che verrà allegata al bilancio di previsione.

IMIS

Aliquote applicate anno 2021

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIUQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,350	341,52	
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00		
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00		
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%		
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di	0,00%		

promozione sociale.			
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%		1.500,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%		

Ad oggi non sono previsti aumenti delle aliquote nel triennio oggetto del presente atto.

CANONE UNICO - CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

Si sta valutando l'ipotesi di affidare a società esterna il servizio di riscossione e accertamento e la riscossione del canone patrimoniale di concessione e autorizzazione o esposizione pubblicitaria, istituito a partire dal 01.01.2020.

ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

E' confermata anche per il corrente esercizio l'abolizione della suddetta addizionale, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.P. 2/2012. Il relativo gettito viene garantito dalla Provincia Autonoma di Trento a valere sul Fondo perequativo.

TIA (Tariffa di igiene ambientale)

A decorrere dall'esercizio 2007 è stata prevista l'istituzione della T.I.A. presuntiva (Tariffa di igiene ambientale) che va a sostituire la tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (già precedentemente allocata nel Titolo I°), mentre dal 2012 è stata introdotta la T.I.A. puntuale.

SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE E NORME DI LEGGE

La previsione di entrata riguarda le sanzioni conseguenti a violazione di regolamenti comunali, ordinanze e norme di legge ad esclusione delle sanzioni al Codice della strada in quanto il servizio di Polizia e vigilanza urbana è gestito in forma associata dal Corpo di Polizia Urbana Trento – Monte Bondone, il cui ente capofila è il Comune di Trento, che cura e gestisce direttamente la riscossione delle relative sanzioni.

PROVENTI DAL SERVIZIO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

Il comune di Cimone gestisce in economia una centrale di produzione dell'energia elettrica che trova collocazione sul torrente Arione. Peraltro, trattandosi di una entrata la cui entità risulta di difficile determinazione, data la natura del cespite che è soggetta a variabili indipendenti quali gli eventi atmosferici.

PROVENTI DEI SERVIZI DI ACQUEDOTTO E FOGNATURA

A far data dall'01.01.2016, è stata applicata la nuova disciplina tariffaria in conformità alle nuove disposizioni introdotte con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2437 di data 9 novembre 2007, con cui è stato approvato il nuovo testo unico delle disposizioni riguardanti la tariffa del servizio di acquedotto. In particolare il nuovo testo ha introdotto i seguenti aspetti di novità:

- ha previsto una tariffa per abbeveramento bestiame da determinarsi in misura fissa, pari al 50% dei costi fissi e della tariffa base unificata da applicarsi sui consumi per la copertura dei costi variabili;
- ha previsto la possibilità di introdurre una tariffa per acqua non potabile;
- ha previsto la possibilità di prevedere una tariffa gratuita per le fontane pubbliche e per le bocche antincendio pubbliche;
- ha previsto la possibilità di determinare tariffe differenziate per le residenze secondarie;
- ha modificato la struttura minima degli scaglioni di consumo ai quali corrisponde l'applicazione di tariffe variabili differenziate, prevedendo un minimo di tre scaglioni per gli usi domestici, cui far corrispondere rispettivamente una tariffa agevolata, una tariffa base e una tariffa maggiorata;
- ha previsto la copertura obbligatoria dall'1.1.2008 del 100% dei costi individuati nel piano finanziario a mezzo del gettito derivante dalla tariffa.

A livello nazionale l'Autorità per le Reti, Energia ed Ambiente (ARERA) ha istituito, ai sensi dell'articolo 60 comma 1 della L. n. 221/2015, a partire dall'1.1.2018, il cosiddetto "bonus idrico", approvando al fine di disciplinare ed attuare tale istituto vari provvedimenti (da ultimo n. 366/2021). Si tratta di una misura a sostegno dei nuclei familiari in situazione di disagio sociale (misurato con l'indicatore statale ISEE), che consente l'erogazione gratuita del cosiddetto "quantitativo minimo vitale" di acqua, corrispondente a 50 litri/giorno/persona (18,25 metri cubi/anno/persona). La minor entrata tariffaria, causata da tale erogazione gratuita, viene coperta, sempre per decisione di ARERA, con un aumento tariffario a carico di tutti gli altri utenti. A partire dal 2021, ARERA (in attuazione dell'articolo 57 bis del D.L. n. 124/2019) ha previsto l'applicazione automatica del bonus, senza istanza da parte dell'utente interessato, utilizzando una pluralità di banche dati in parte fornite anche dai Comuni (ad esempio l'anagrafe dei residenti). Nella Provincia di Trento i modelli tariffari collegati al ciclo dell'acqua (acquedotto, fognatura e depurazione) sono disciplinati con deliberazioni della Giunta Provinciale. Per quanto riguarda i due servizi di competenza dei Comuni, e cioè acquedotto e fognatura, i modelli tariffari sono contenuti nelle deliberazioni n. 2436/2007 e 2437/2007, adottate in attuazione dell'articolo 9 della L.P. n. 36/1993 di concerto con il C.A.L. Tali modelli non contemplano un'articolazione tariffaria che preveda il "bonus idrico". Di conseguenza, allo stato attuale dell'interpretazione, si deve dare atto che tale disciplina dettata da ARERA non si applica a livello provinciale, per cui il bonus idrico non è in vigore nella Provincia Autonoma di Trento.

Nel Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2022 sottoscritto in data 16 novembre 2021 è prevista la volontà della Giunta Provinciale di assicurare ai cittadini della provincia di Trento un sistema equivalente a quello del "bonus idrico". Nel corso del 2022 si procederà ad una revisione dei modelli tariffari collegati al ciclo dell'acqua di competenza dei Comuni (acquedotto e fognatura) operando di concerto tra Provincia e CAL allo scopo di giungere alla formulazione di nuovi modelli tariffari a partire dall'esercizio 2023.

PROVENTI DELLE RETTE DELL'ASILO NIDO

L'ammontare delle rette tiene conto delle modifiche intervenute a seguito dell'introduzione obbligatoria dal 01.09.2012 del nuovo sistema di calcolo voluto dalla Provincia Autonoma di Trento basato sul c.d. I.C.E.F (Indicatore della Condizione Economica Familiare). Anche per il corrente esercizio l'Amministrazione ritiene di mantenere inalterate le tariffe a carico degli utenti. Peraltro, a seguito dell'affidamento in concessione del servizio per il periodo settembre 2021 - luglio 2014, con la facoltà di rinnovare il contratto, alle medesime

condizioni, per una durata di due anni ovvero fino al 31 luglio 2026, a seguito della positiva verifica da parte del comune, in merito alla qualità e regolarità del servizio erogato nonché al rispetto della normativa interessata compresa quella contrattuale, all'Ente Gestore della Scuola Equiparata dell'Infanzia "E. Mosna" di Aldeno si è provveduto ad affidare a quest'ultimo il compito di riscuotere le rette di frequenza quale acconto sul costo del servizio. Questo consente quindi di azzerare l'entrata di bilancio, con corrispondente diminuzione della quota di costo nella parte uscite del bilancio di previsione. Si provvede invece ad iscrivere nella parte corrente del titolo 3° l'importo del canone di concessione pattuito in sede di gara per l'affidamento del servizio.

RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS/TIA/TARES/TARI/COSAP/IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'

Le attività di controllo verranno seguite dalla Gestione associata del Servizio Tributi e Tariffe in fase di definizione con la Comunità della Vallagarina dal Servizio.

2.3.2 Entrate per trasferimenti correnti (titolo 2°)

Allo stato attuale, con il federalismo fiscale in atto, i Comuni vivono ancora in funzione della finanza derivata, che consiste principalmente da trasferimenti provinciali che si possono riassumere qui di seguito:

- il fondo perequativo/solidarietà (che comprende la quota relativa al servizio biblioteche, quote annue sul personale, trasferimenti compensativi per mancati gettiti);
- il trasferimento per specifici servizi comunali (nel caso di Cimone: asilo nido e scuola materna);
- il fondo investimenti previsto dalla L.P. n. 36/1993 (costituito da una parte del c.d. Fondo Investimenti minori utilizzabile per coprire spese correnti, a progressiva e graduale diminuzione. Tale fondo era stato sospeso con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1175 di data 09.07.2021 con la quale approvava l'integrazione del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021. Con il Protocollo d'intesa per il 2022 sottoscritto in data 16.11.2021 è stato reso nuovamente disponibile).

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 il modello di riparto del fondo perequativo per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti è stato rivisto nel senso di includere nel modello sia il livello di spesa standard, definito per ciascun comune, sia il

livello di entrate correnti proprie (tributarie ed extratributarie) in modo da tener conto, nell'attribuzione delle risorse perequative, della capacità di ciascun comune di finanziare autonomamente il livello di spesa standardizzato.

La quota del fondo perequativo di ciascun comune è quindi determinata secondo i principi riportati nel medesimo Protocollo. La variazione complessiva del fondo perequativo 2020 rispetto al 2019 è applicata in modo graduale in 5 anni: le variazioni in aumento e in diminuzione sono introdotte con quote cumulative pari al 20% della variazione totale, fino ad arrivare a regime nel 2024. Le variabili finanziarie che concorrono al riparto sono aggiornate ogni anno con gli ultimi dati disponibili. Il medesimo Protocollo prevede inoltre che ai comuni che presentano negli ultimi tre anni una media dell'equilibrio di parte corrente negativo sia assegnata una ulteriore quota del fondo perequativo.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, tenuto conto dell'incertezza e dell'instabilità del quadro finanziario degli enti locali conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha previsto:

- la sospensione per il 2021 dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto applicando l'ulteriore quota del 20% della variazione totale già calcolata ai fini del riparto 2020;
- l'aggiornamento del calcolo della media degli equilibri correnti, aggiungendo il dato 2019 ai dati 2016, 2017 e 2018.

L'applicazione del nuovo modello di riparto nel biennio 2020-2021 ha evidenziato le seguenti problematiche:

- i dati utilizzati per la quantificazione del modello sono stati desunti dai rendiconti di gestione relativi esclusivamente all'anno 2017 trattandosi dell'unico esercizio per il quale erano disponibili i dati secondo i principi della contabilità armonizzata; l'aggiornamento del modello su base annuale, previsto a regime, introduce troppi elementi di incertezza, considerato l'andamento variabile nei vari esercizi dei dati di entrata e di spesa;
- l'applicazione omogenea del modello di riparto richiede l'uniforme classificazione delle poste di bilancio da parte degli enti;
- l'eventuale quota aggiuntiva calcolata per riequilibrare la parte corrente del bilancio è calcolata sulla base dei dati desunti dal prospetto degli equilibri allegato al rendiconto di gestione che risente delle modifiche introdotte nel tempo dal Ministero dell'economia e delle finanze. Trattandosi di un trasferimento legato ad equilibri che variano annualmente, non consente al Comune una programmazione certa delle risorse finanziarie disponibili.

Alla luce delle problematiche sopra riportate e evidenziato che sono disponibili sul fondo perequativo base ulteriori risorse finanziarie, nel protocollo d'intesa in materia di finanza

locale per l'anno 2022 hanno concordato di introdurre alcuni elementi di innovazione al modello di riparto, in particolare:

- aggiornamento del modello di riparto sulla base della media dei dati dei rendiconti di gestione dei comuni per gli esercizi 2017-2019;
- validazione da parte dei comuni dei dati utilizzati ai fini del modello di riparto;
- rivalutazione della quota di riequilibrio.

Tali elementi saranno definiti nell'applicazione entro i primi mesi del 2022.

Trovano inoltre allocazione in questo Titolo anche i trasferimenti dal Comune di Garniga Terme a titolo di rimborso per la gestione in convenzione della Scuola Materna, Elementare e C.R.M., nonché il rimborso dallo Stato per eventuali elezioni e referendum previsti in corso d'anno.

E' possibile prevedere tra le entrate correnti anche i trasferimenti relativi ai "canoni aggiuntivi" del Consorzio dei Comuni B.I.M. dell'Adige.

2.4. Analisi delle risorse straordinarie

2.4.1 Entrate in conto capitale

Per quanto riguarda il finanziamento delle spese di parte capitale, ossia le spese di investimento, le tipologie di entrata riguardano principalmente i contributi provinciali (per le opere di interesse provinciale, fondo investimenti programmati – budget, contributi su legge di settore).

Particolarmente rilevante a questo riguardo è il budget, assegnato dalla PAT a ciascun Comune sulla base di una stima di capitale reputata necessaria stanti le caratteristiche socio-demografiche e territoriali di ogni Amministrazione comunale.

Completano il quadro delle disponibilità finanziarie destinate alle spese di investimento, i trasferimenti da altri enti del settore pubblico quali il Consorzio BIM, eventuali contributi di concessione ad edificare ed eventuali assegnazioni da parte dello Stato. Non sono in previsione entrate derivanti da indebitamento (assunzione mutui).

2.4.2 Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P 7/79.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg. nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L 243/2012, in quanto applicabili.

Nel Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2021 sottoscritto in data 16.11.2020 è stata confermata la sospensione delle operazioni di indebitamento anche per l'esercizio 2022.

2.5. Equilibri di bilancio e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

2.5.1 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio

L'allegato "Principi e postulati di bilancio" del D.Lgs n. 118/2011, definisce l'equilibrio di bilancio come una combinazione dell'equilibrio finanziario (in termini di competenza e di cassa) e dell'equilibrio economico-patrimoniale. L'equilibrio generale di bilancio comporta la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri e costituisce la prima forma del controllo interno sui flussi finanziari generati dalla produzione, anche attraverso le varie forme di gestione dei servizi e le varie attività svolte. L'equilibrio di bilancio complessivo si compone:

- dell'equilibrio finanziario: riguardante, tra l'altro, i flussi di entrata ed uscita, la corretta relazione delle spese con le risorse investite;
- degli equilibri di cassa: si concretizza nel garantire un saldo di cassa finale non negativo.

Relativamente agli equilibri di bilancio per il periodo considerato dal presente atto, si rimanda alla tabella che verrà allegata al documento contabile.

2.5.2 Vincoli di finanza pubblica

Con la legge n. 243/2012 vengono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L' art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1 bis specifica che, per gli anni 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Con legge di bilancio n. 232 del 11.12.2016, all'art. 1 c. 466, sono state stabilite le modalità di calcolo del vincolo di finanza pubblica. In particolare viene previsto che, per il triennio 2017 – 2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento mentre, a decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il FPV di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali (primi 5 titoli). L'effetto di tale disposizione è che, a partire dal 2020, il FPV di entrata e di spesa rinveniente dall'avanzo di amministrazione (così come quello rinveniente dell'indebitamento) non dovrebbe essere considerato nei conteggi del vincolo di finanza pubblica. Su questo punto però il MEF, con la circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, ha chiarito che, per FPV di entrata e di spesa finanziato dalle entrate finali, valido ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica a decorrere dall'esercizio 2020, si intende il FPV al netto della quota finanziata dal ricorso all'indebitamento e di eventuali quote derivanti da mutui e prestiti confluite in avanzo di amministrazione. Pertanto anche il FPV di entrata e di spesa rinveniente dall'avanzo di amministrazione, purché non originato dall'indebitamento, dovrà essere considerato nei conteggi del pareggio di bilancio. Tale interpretazione è in linea con la sentenza della Corte Costituzionale n. 274/2017, che censura le disposizioni che pongono limiti all'utilizzo del FPV appositamente

programmato per spese già impegnate, e che diventeranno esigibili negli esercizi successivi. Si ricorda infine che con la deliberazione n. 14/2017 della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti è stato chiarito che l'avanzo di amministrazione che si genera con la devoluzione di mutui e prestiti, nel momento in cui viene applicato al bilancio per finanziare delle nuove spese in conto capitale, dovrà essere considerato, ai fini del pareggio di bilancio, come indebitamento e non come utilizzo del risultato di amministrazione, per cui il FPV che si viene eventualmente a generare non avrà rilievo né in entrata, né in uscita.

La legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) ha introdotto le seguenti novità:

- a decorrere dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018 i Comuni potranno utilizzare sia il risultato di amministrazione sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs 118/2011 (art. 1, comma 820);
- i Comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, come desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011 (art. 1, comma 821);
- a decorrere dal 2019 cessano di avere applicazione le norme relative al saldo di competenza come definite dalle legge 232/2016.

La legge di bilancio 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178 non ha apportato modifiche a quanto sopra riportato), e anche nel testo del DDL relativo alla Legge di Bilancio 2022 non sono previste modifiche.

2.6. Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

Per i Comuni del Trentino, i vincoli in materia di contenimento della spesa (anche di personale e quindi di assunzioni) discendono dalle norme provinciali. Per l'anno 2022 è stata confermata la disciplina introdotta dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, sottoscritto in data 16.11.2020, che prevede:

“La legge provinciale n. 12 del 13 novembre 2014 ha modificato la legge provinciale di riforma istituzionale n. 3 del 2006 individuando un nuovo assetto dei rapporti istituzionali con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, semplificare il quadro istituzionale con la revisione degli organi delle Comunità e la riorganizzazione dei Comuni.

Il nuovo articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, introdotto con la L.P. n. 12 del 13 novembre 2014 aveva rivisto la disciplina delle gestioni associate obbligatorie che sono passate da un livello di Comunità ad un livello di ambito associativo tra Comuni di dimensione pari ad almeno 5000 abitanti, salvo deroghe se il territorio fosse caratterizzato da eccezionali particolarità geografiche o turistiche, o nel caso in cui le amministrazioni avessero avviato processi di fusione.

Le gestioni associate dovevano riguardare i compiti e le attività indicati nella tabella B allegata alla legge provinciale n. 3 del 2006 ed in particolare la segreteria generale, personale, organizzazione, il servizio finanziario, il servizio entrate, l'ufficio tecnico, urbanistica, pianificazione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, anagrafe stato civile elettorale leva e servizio statistico, commercio, servizi generali.

La deliberazione della Giunta provinciale n° 1952 di data 09.11.2015 aveva quindi approvato gli ambiti associativi in attuazione e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 dando atto che eventuali percorsi di fusione avviati dai comuni entro la data di approvazione del provvedimento e conclusi con esito favorevole del relativo referendum sarebbero derivati ulteriori deroghe/esoneri dall'obbligo di gestione associata nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 9 bis e dal protocollo d'intesa sottoscritto con il Consiglio delle autonomie locali e approvato con propria deliberazione n. 1676/2015.

Con deliberazione della Giunta provinciale n° 1228 di data 22.07.2016 infatti, a seguito degli esiti di alcuni referendum consultivi relativi alle fusioni dei comuni fu rivista parte dei contenuti delle deliberazioni n. 1952 del 9 novembre 2015 e n. 317 dell'11 marzo 2016 relative alle gestioni associate obbligatorie.

Il quadro generale delle gestioni associate obbligatorie, prima della loro eliminazione, era comunque il seguente:

- 29 ambiti avevano, seppur con modalità più o meno integrate, avviato la gestione associata di tutte le funzioni previste;*
- 4 ambiti avevano avviato solo alcune funzioni;*
- 2 ambiti non avevano avviato alcuna gestione associata (in un caso perché in sospeso e nell'altro perché il termine di avvio era scaduto in prossimità dell'avvio dell'attuale legislatura e in seguito è intervenuta la sospensione dell'obbligo).*

A seguito anche dei risultati molto netti degli Stati Generali della Montagna e come condiviso con il Consiglio delle autonomie locali nell'ambito del Protocollo di finanza locale per l'anno 2020, la legge provinciale n. 13 del 23 dicembre 2019 (Legge di stabilità provinciale 2020) all'articolo 6 ha abrogato l'obbligo di gestione associata delle funzioni comunali che era previsto dagli articoli 9 bis e 9 ter della legge provinciale n. 3 del 2006, con l'obiettivo di recuperare il ruolo istituzionale dei singoli Comuni come soggetti di presidio territoriale e sociale e di valorizzarne l'autonomia decisionale e organizzativa nella scelta delle modalità di gestione dei servizi comunali.

Il medesimo articolo prevede che a seguito dell'abrogazione dell'obbligo di gestione associata le convenzioni che sono state stipulate ai sensi dell'articolo 9 bis continuano ad

operare, ferma restando la possibilità per i comuni di modificarle o di recedere dalle stesse, anche in deroga a quanto previsto dalle convenzioni (comma 3).

La scelta di un'amministrazione comunale di interrompere o modificare unilateralmente il rapporto convenzionale assunto ai sensi dell'art. 9 bis determina necessariamente la riorganizzazione degli uffici anche degli altri enti appartenenti al medesimo ambito. Per questo la norma prevede un periodo di "preavviso" di sei mesi tale da consentire a tutti i comuni coinvolti la possibilità di adeguare il loro assetto organizzativo alla nuova situazione che si è venuta a creare.

Alla luce della riforma citata sono già moltissime le gestioni associate obbligatorie che sono state sciolte sia con l'unanimità delle volontà dei comuni partecipanti, sia in maniera unilaterale da parte di uno o alcuni comuni facenti parte dell'ambito associativo. Un'analisi precisa al momento non è possibile in quanto la situazione appare molto fluida e al momento molte amministrazioni stanno ricostituendo su base volontaria gestioni associate su singoli uffici o su specifici servizi comunali.

I comuni meno strutturati che, nell'ambito delle convenzioni di appartenenza, erano più dipendenti dalle strutture amministrative degli altri enti hanno registrato accresciute difficoltà organizzative a garantire l'assolvimento delle rispettive funzioni, e ciò in particolare nei casi in cui lo scioglimento è avvenuto per disdetta unilaterale da parte dei comuni meglio dotati.

L'obiettivo di incentivare la costituzione di gestioni associate aveva orientato il legislatore provinciale a partire dal 2015, a introdurre norme sulle assunzioni del personale dei comuni intese a favorire la formazione di apparati amministrativi di livello sovra comunale, articolati preferibilmente con dotazioni in capo all'ente 'capofila', il tutto nell'intento di elevare il livello e il grado di specializzazione delle professionalità presenti e assicurare una maggiore e più uniforme qualità dei servizi prestati ai comuni aderenti alle convenzioni; veniva contestualmente limitata la possibilità di assunzione da parte dei comuni di minori dimensioni, solitamente dotati di strutture amministrative meno articolate; questi comuni, con la disgregazione degli ambiti di gestione associata, trovano ora difficoltà a esercitare le competenze sul territorio.

La necessità di assicurare la funzione di presidio territoriale e l'erogazione dei servizi comunali da parte di tutti i Comuni anche di minori dimensioni, rende quindi indispensabile consentire l'adeguamento delle dotazioni organiche per quegli enti che, a causa dello scioglimento di convenzioni ovvero per effetto dei vincoli alle assunzioni applicati negli anni precedenti, sono attualmente in grave difetto di organico.

Come si ricorderà, il Protocollo d'intesa per il 2020 siglato alla fine del 2019 e la legge di stabilità provinciale n. 13/2019 avevano previsto di introdurre limiti alla spesa del personale che superassero la regola della sostituzione del turn-over e consentissero ai comuni, facendo salvo il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, di potenziare gli organici ove effettivamente insufficienti rispetto a **"dotazioni standard"** da definirsi d'intesa fra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie locali, in particolare per assolvere alle funzioni con spesa non a carico della Missione 1.

L'emergenza sanitaria in corso ha peraltro reso necessario sospendere, come già chiarito al paragrafo 4, l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni; contemporaneamente, considerata la difficoltà che i comuni avrebbero potuto incontrare nell'assicurare il presidio delle funzioni e dei servizi nelle condizioni di gestione del personale causate dall'emergenza epidemiologica, nel corso del 2020 si è ritenuto opportuno soprassedere alla definizione di 'organici standard'; la scelta del legislatore è stata pertanto quella di mantenere invariata per tutto il 2020 la disciplina transitoria introdotta fine 2019, permettendo ai comuni di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta per il personale nel corso del 2019. L'adeguatezza degli organici rimane peraltro il presupposto fondamentale per consentire ai comuni l'assolvimento delle funzioni istituzionali e l'erogazione dei servizi; soprattutto per i comuni con dotazioni di personale non ampie, si rende pertanto indispensabile intervenire sulla normativa.

*Si propone pertanto di introdurre e applicare, **per i soli comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti**¹, il criterio della dotazione-standard, consentendo l'assunzione di nuove unità ai comuni che presentano un organico inferiore alla dotazione standard definita con deliberazione della Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, da adottare entro la data del 31 gennaio 2021. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti con dotazione inferiore allo standard stabilito, potranno coprire i posti definiti sulla base della predetta deliberazione e previsti nei rispettivi organici, nel rispetto delle risorse finanziarie a disposizione. La Provincia si impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad intervenire, secondo criteri e modalità definiti nella medesima deliberazione attuativa, a sostegno dei comuni di dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che non dispongano delle risorse sufficienti a raggiungere la dotazione standard definita.*

Ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che presentano una dotazione superiore a quella standard, sarà comunque consentito nel 2021 di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel 2019.

Fino all'adozione della citata deliberazione attuativa, per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti si propone di mantenere in vigore il regime previsto dalla legge di assestamento del bilancio 2020, e di consentire quindi la possibilità di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019.

*Per i comuni **con popolazione superiore a 5.000 abitanti**, si propone di mantenere in vigore a regime, per l'anno 2021, la possibilità di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019.*

Nell'ambito della sopracitata deliberazione attuativa sarà garantita la possibilità di consentire a tali Comuni l'assunzione di personale aggiuntivo nei casi in cui:

- nel 2019 sia stato raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla Missione 1 superiore a quello assegnato, nel limite di tale surplus;
- continuino ad aderire volontariamente ovvero ricostituiscano convenzioni di gestione associata.

*Rimane invariata **per tutti Comuni**:*

- la facoltà di sostituire con assunzioni a tempo determinato o comandi il personale che ha diritto alla conservazione del posto, per il periodo dell'assenza del titolare;
- la possibilità di assumere personale addetto ad adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali nei limiti delle dotazioni stabilite, e di assumere personale necessario all'erogazione dei servizi essenziali;
- l'assunzione di personale con spesa interamente coperta da entrate di natura tributaria o extratributaria, da trasferimento da altri enti, o con fonti di finanziamento comunque non a carico del bilancio dell'ente;

Sono inoltre consentite le assunzioni necessarie per la gestione del tempio crematorio nel comune di Trento.

La deliberazione attuativa di cui al presente paragrafo definirà altresì criteri e modalità:

- per l'assunzione del personale di polizia locale;
- per valutare, alla luce della peculiarità istituzionale del *Comun General de Fascia*, la dotazione del personale di detto Ente e la conseguente eventuale possibilità di assunzione."

Si precisa inoltre che tale disciplina è stata regolamentata dalle deliberazioni della Giunta Provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021.

E' stata altresì condivisa l'opportunità di estendere anche per il 2022 la possibilità per i Comuni di assumere a tempo determinato - anche a tempo parziale - e per la durata massima di un anno non rinnovabile, con risorse a carico dei bilanci comunali, personale da impiegare ai fini del potenziamento degli uffici preposti agli adempimenti connessi

all'erogazione del beneficio di cui all'articolo 119 del DL 34/2020.

Qui sotto viene, schematicamente rappresentata la situazione del personale del Comune di Cimone alla data del 30.11.2021.

CAT.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N.	IN SERVIZIO NUMERO
A	2	2
B	4	3
C	2	2
D	1	----

Totale personale:

in servizio n. 7

di ruolo n. 3

fuori ruolo n. 4

3. La spesa corrente e obiettivi di riqualificazione

Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento).

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 è stato previsto di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le sue conseguenze, non ancora interamente valutabili, in termini di impatto finanziario sui bilanci comunali ha determinato la sospensione per gli esercizi 2020 e 2021 della definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa dei comuni trentini. Il protrarsi di tale emergenza e la necessità:

- di analizzare gli effetti a breve e lungo periodo che tale pandemia ha avuto sui bilanci degli enti locali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese;
- di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia,

ha comportato la sospensione, anche per il 2022, dell'obiettivo di qualificazione della spesa. Pertanto, le parti hanno concordato di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale, come specificati nel paragrafo precedente.

4. Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Con l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (delibera n. 1064 dd. 13 novembre 2019), l'Autorità Nazionale Anticorruzione, coerentemente al precedente Piano 2016 e successivi aggiornamenti, ha previsto specifiche prerogative e funzioni in capo agli organi di indirizzo politico delle amministrazioni nel procedimento di individuazione della strategia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità e, in particolare, nella definizione degli obiettivi strategici per la redazione del PTPCT

Come definito da ANAC nel PNA 2019, *“per gli enti territoriali caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale”*.

L'individuazione degli obiettivi strategici di seguito indicati è avvenuta a seguito dell'analisi del contesto, esterno ed interno, delle disposizioni normative del settore, delle caratteristiche organizzative dell'Ente, dell'attuale strategia di prevenzione della corruzione elaborata nel PTPCT 2019-2021, delle linee di mandato del Sindaco, degli obiettivi strategici contenuti in altri documenti programmatici e gestionali del Comune.

Gli obiettivi strategici sono ispirati da importanti principi generali quali:

- la centralità della prevenzione
- la promozione della cultura dell'etica e della legalità:
- il ruolo della formazione in materia di prevenzione della corruzione ed il coinvolgimento dei dipendenti;
- il ruolo del Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- la promozione di diffusi livelli di trasparenza.

Di seguito si riportano i principi e gli obiettivi generali cui la predisposizione del PTPCT 2022-2024 deve ispirarsi:

Principi	Obiettivi generali
La centralità della prevenzione	<ul style="list-style-type: none">• aggiornamento dell'attuale struttura del Piano Triennale anticorruzione mediante l'indicazione dei servizi gestiti in forma associata;• aggiornamento costante e implementazione progressiva dell'analisi del contesto esterno e di quello interno al fine di ottenere informazioni necessarie per comprendere come il rischio potenziale di corruzione possa verificarsi nell'amministrazione, per via delle specificità dell'ambiente (sociali, economiche, culturali, organizzative, ecc.) in cui essa opera, nonché le aree che, in

	ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano maggiormente esposte a rischi di corruzione;
La promozione della cultura dell'etica e della legalità	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppo della cultura della legalità nell'espletamento dell'attività amministrativa; • partecipazione e coinvolgimento di cittadini, associazioni portatrici di interessi collettivi, organizzazioni di categoria e organizzazioni sindacali operanti nel territorio nell'elaborazione e aggiornamento del Piano e nel controllo della sua attuazione; • implementazione delle misure a tutela dei dipendenti che segnalano illeciti (whistleblower) con l'introduzione di una procedura formalmente definita per la gestione delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti dell'amministrazione che va idoneamente a tutelare gli stessi, avvalendosi di una piattaforma informatica;
Il ruolo della formazione in materia di prevenzione della corruzione ed il coinvolgimento dei dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> • formazione di base sui contenuti della legislazione in materia di anticorruzione e trasparenza nella sua costante evoluzione rivolta ai dipendenti (anche mediante l'ausilio del Consorzio dei Comuni Trentini), formazione specialistica collegata alle aree a rischio e ai dipendenti che vi operano, attraverso riunioni interne; • coinvolgimento dei dipendenti in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e mappatura dei processi, nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse
Il ruolo del Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> • assicurare che il RPCT, considerate le tante, delicate e complesse funzioni e responsabilità attribuitegli dalla legge, sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata per qualità e quantità del personale e per mezzi tecnico-logistici, al compito da svolgere;
La promozione di diffusi livelli di trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> • evidenziare la centralità della trasparenza come misura di prevenzione della corruzione; • monitoraggio della corretta e puntuale attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza; • informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "<i>Amministrazione Trasparente</i>"